

2022

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Vademecum informativo ad uso interno

I.C. San Pier Damiano



IC SAN PIER DAMIANO

Faded, illegible text, likely the main body of the document, possibly containing a list of items or a table of contents.

IC SAN PIER DAMIANO

Il verificarsi con sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi e di infortuni sul lavoro ha contribuito a sensibilizzare la coscienza individuale e ha modificato l'atteggiamento fatalista che pregiudicava l'affermazione del processo culturale della protezione civile e della sicurezza sui posti di lavoro.

L'obiettivo principale è quello di superare le condizioni di incertezza ed improvvisazione che per lungo tempo, hanno rappresentato la precaria risposta alle varie situazioni di rischio, dedicando la massima attenzione nei confronti di ciò che può essere fonte di pericolo con la consapevolezza di dover imparare a prevenire e a fronteggiare gli eventi con adeguate misure di sicurezza e corrette azioni comportamentali.

Le azioni e i compiti di ciascuno devono coordinarsi in un programma che ha come scopo la sicurezza di tutti, devono pertanto mirare al senso di responsabilità e ad attiva collaborazione. A tale scopo questo manualetto informa sui contenuti D.Lgs. 81/08, i rischi connessi all'attività lavorativa ed ai luoghi di lavoro, le relative misure di prevenzione e protezione e le norme sulla corretta gestione delle emergenze.

Il presente manuale è stato predisposto al fine ultimo di adempiere con uno strumento "facile" e comodo agli obblighi di informazione di tutti i componenti della scuola (studenti, personale docente e non docente, dirigenti) ai sensi dell'art. 36, Titolo I, Sez. IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

IC SAN PIER DAMIANO

1	IL RIFERIMENTO LEGISLATIVO PRINCIPE, IL D.LGS. 81/08.....	4
1.1	DEFINIZIONI (ART. 2)	4
1.2	ATTIVITÀ PROMOZIONALI (ART. 11 COMMA 4).....	8
1.3	OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE (ART. 18).....	8
1.4	OBBLIGHI DEI LAVORATORI (ART. 20)	10
1.5	INFORMAZIONE AI LAVORATORI (ART. 36).....	11
1.6	FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI (ART. 37).....	11
2	I PRINCIPALI RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO	12
2.1	SPAZI COMUNI.....	12
2.2	SCALE.....	12
2.3	ILLUMINAZIONE.....	12
2.4	AULA LETTURA.....	12
2.5	LAVORO D'UFFICIO.....	13
2.6	LA PALESTRA.....	14
2.7	IL LAVORO AL COMPUTER	16
2.8	LABORATORI DIDATTICI.....	17
2.9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	21
3	IL PIANO DI EVACUAZIONE.....	24
3.1	IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA	24
3.2	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO; L'AMBIENTE: L'EDIFICIO SCOLASTICO.....	25
3.3	I POSSIBILI RISCHI	26
3.4	INDIVIDUAZIONE DEI PRESIDI E RISORSE	26
3.5	PLANIMETRIE D'EMERGENZA.....	27
3.6	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	28
3.7	PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE	29
3.8	PROCEDURA STANDARD	35
3.9	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	36
3.10	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO.....	36
3.11	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS	38
4	PRIMO SOCCORSO.....	39

IC SAN PIER DAMIANO

1 IL RIFERIMENTO LEGISLATIVO PRINCIPE, IL D.LGS. 81/08

Il *Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008* è entrato in vigore il 15 maggio 2008 per gli aspetti generali, mentre per le disposizioni di cui agli articoli 17 e 28 (valutazione dei rischi, stesura del relativo documento, designazione del Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, disposizioni sanzionatorie) entra in vigore dal 1° gennaio 2009.

1.1 DEFINIZIONI (ART. 2)

a) **lavoratore**: persona che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito è equiparato ... l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione; ...

b) **datore di lavoro**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione...

c) **azienda**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) **dirigente**: persona che attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **preposto**: persona che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali (v. art. 32) designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

IC SAN PIER DAMIANO

g) **addetto al servizio di prevenzione e protezione**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali (v. art. 32), facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **medico competente**: medico in possesso di uno di titoli e requisiti formativi e professionali (v. art. 38), che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **servizio di prevenzione e protezione dai rischi**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **sorveglianza sanitaria**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori;

n) **prevenzione**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **salute**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **sistema di promozione della salute e sicurezza**: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) **valutazione dei rischi**: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

IC SAN PIER DAMIANO

r) **pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni; s) **rischio**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) **unità produttiva**: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) **norma tecnica**: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) **buone prassi**: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro...;

z) **linee guida**: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza ...;

aa) **formazione**: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) **informazione**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **addestramento**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **modello di organizzazione e di gestione**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza;

IC SAN PIER DAMIANO

ee) **organismi paritetici**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro ... per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici, per lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro, per l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia, per ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **responsabilità sociale delle imprese**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazione nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

IC SAN PIER DAMIANO

1.2 ATTIVITÀ PROMOZIONALI (ART. 11 COMMA 4)



Ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro è facoltà degli istituti scolastici ... inserire in ogni attività scolastica ... percorsi formativi interdisciplinari ... nell'ambito e nei limiti delle risorse disponibili degli istituti.

1.3 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE (ART. 18)

Il datore di lavoro... e i dirigenti ... devono:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, gestione dell'emergenza;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti; ...
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa; ...
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento; ...
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni sul lavoro;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi e, su richiesta, consegna tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente

IC SAN PIER DAMIANO

esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

- comunicare all'INAIL i dati relativi agli infortuni sul lavoro;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione, alla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro, all'organizzazione della formazione;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- convocare la riunione periodica (v. art. 35) con il RSPP, con il RLS al fine di esaminare il documento di valutazione dei rischi, l'andamento degli infortuni i programmi di informazione e formazione;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai ... che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - a natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

IC SAN PIER DAMIANO

1.4 OBBLIGHI DEI LAVORATORI (ART. 20)

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

**I DOCENTI E NON DOCENTI:
Che fanno?**

- Ricordano e verificano che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza
- Rispettano e fanno rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico
- Organizzano ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore
- Riferiscono al RSPP e/o del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente o infortunio

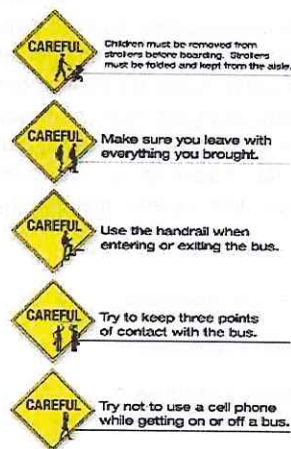
I lavoratori devono in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; -osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, ... nonché i dispositivi di sicurezza;

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi ... nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità ... per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; -non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

IC SAN PIER DAMIANO

1.5 INFORMAZIONE AI LAVORATORI (ART. 36)



Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: -sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;

-sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

-sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;

-sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione.

1.6 FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI (ART. 37)

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza ...

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. I contenuti della formazione comprendono:

- i principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; -la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio; -la valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; ... Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza...

N.B. Per una conoscenza completa della normativa vigente fare riferimento al Testo Unico sulla salute e sulla sicurezza (D. Lgs. N. 81 del 9 aprile 2008).

IC SAN PIER DAMIANO

2 I PRINCIPALI RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO**2.1 SPAZI COMUNI**

Gli spazi comuni sono utilizzati da tutti e, quindi, è vietato assolutamente depositare materiale sulle aree di transito e, nel caso di depositi in via del tutto eccezionale, bisogna segnalare le barriere e gli ingombri circoscrivendo l'area interessata.

2.2 SCALE

Il rischio nell'uso delle scale è dovuto all'assenza di corrimano, alla presenza di vetrate non protette, alla mancanza di bande antisdrucciolo.

Gli interventi per la eliminazione del rischio sono a carico dell'Ente locale proprietario dell'immobile. Se il rischio è evidente ed immediato, il Dirigente prende provvedimenti immediati mediante chiusura della scala o almeno mediante accesso limitato o sorvegliato. Anche gli allievi devono sentirsi impegnati nella eliminazione del rischio nell'uso delle scale e devono salire e scendere attraverso di esse sempre con attenzione, soprattutto nei momenti di utilizzazione delle stesse da parte di classi intere (ad esempio durante l'uscita e l'ingresso). Sulle scale è vietato correre e spingersi a vicenda; ed è ugualmente severamente vietato scivolare stando seduti sul corrimano.

2.3 ILLUMINAZIONE

L'illuminazione è uno degli elementi fondamentali della sicurezza nelle aule, nei laboratori, nei corridoi e negli spazi esterni di pertinenza dell'edificio scolastico. Nel caso di inadeguata o scarsa illuminazione bisogna richiedere all'Ente Locale la messa a norma dell'impianto e dotare i locali dell'illuminazione adeguata. Gli allievi non devono in alcun modo arrecare danni all'impianto elettrico, un danno all'impianto potrebbe costringere il Dirigente a non dare energia, per motivi di sicurezza, a sezioni più o meno grandi dell'edificio scolastico.

2.4 AULA LETTURA

Data la presenza di tanto materiale cartaceo, il rischio più importante è quello di incendio. Per le norme comportamentali in caso di incendio si rinvia all'apposito paragrafo. Altro rischio è determinato dalla possibile presenza di polvere, muffe e acari, propri degli ambienti adibiti a biblioteca: bisogna, pertanto, porre attenzione alle opere di pulizia e disinfestazione.

IC SAN PIER DAMIANO

2.5 LAVORO D'UFFICIO**➤ Archivi e magazzini**

Il lavoro d'ufficio si svolge anche nei depositi, negli archivi, nei magazzini. Oltre al rischio di incendio, i principali rischi sono dovuti alla scarsa fruibilità degli spazi o all'assenza della distanza minima tra i mobili e le scaffalature. L'igiene e la pulizia di



questi locali deve essere controllata giornalmente: i locali devono essere ben aerati.

È necessario con regolarità ordinare le carte e il materiale in deposito per evitare l'accumularsi di muffe e polveri. È obbligatorio garantire i passaggi interni lasciando liberi i corridoi tra le scaffalature. Le carte non di uso corrente vanno archiviate. Per la consultazione del materiale di archivio bisogna usare guanti di lattice e mascherine antipolvere.

➤ Uso della fotocopiatrice

L'uso della fotocopiatrice deve essere di breve durata per ridurre al minimo i rischi di stress da lavoro monotono e ripetitivo e i rischi chimici. Questa macchina così importante nelle attività didattiche e di ufficio deve essere sistemata in luogo idoneo ben ventilato e la sua funzionalità sempre controllata. L'operatore deve avere sempre a disposizione guanti e materiale delle pulizie giornaliere della macchina.

**➤ Rischio elettrico**

I rischi di tipo elettrico, per quanto limitati in una scuola, sono ugualmente presenti in quanto operatori e allievi entrano giornalmente in contatto con parti di un impianto elettrico: interruttori, spine, prese, computer ... Bisogna fare, pertanto, molta attenzione e usare tutte le precauzioni possibili nell'uso di attrezzature sotto tensione elettrica. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere svolti da personale qualificato.



Ogni operatore deve segnalare al Dirigente Scolastico o al Direttore dei Servizi qualsiasi deficienza o rottura riguardante l'impianto elettrico ed ogni anomalia delle apparecchiature. Evitare di collegare tante spine ad una sola presa di corrente. Per quanto riguarda le prese triple e le ciabatte, verificare sempre che la potenza complessiva degli apparecchi collegati sia inferiore a quella indicata sulle prese e ciabatte: generalmente è preferibile collegare un'apparecchiatura ad ogni presa e utilizzare prese multiple e adattatori solo per uso temporaneo. Evitare che i cavi di alimentazione attraversino liberamente ambienti e passaggi: se necessario, bisogna

IC SAN PIER DAMIANO

proteggere i cavi con apposite canaline. Inserire e disinserire le prese dalle spine con le apparecchiature spente.

Non tirare i cavi elettrici per togliere la spina: si rischia di staccare il cavo dalla spina o di staccare addirittura la presa dal muro con conseguente aumentato pericolo.

Gli allievi devono seguire le indicazioni degli insegnanti e della cartellonistica esposta e soprattutto non devono in alcun modo arrecare danni agli impianti elettrici: il danneggiamento di un impianto elettrico può essere causa di morte per l'autore stesso del danneggiamento.



➤ **Scale a mano**



Le scale semplici portatili devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

Le scale, se di legno, devono avere i pioli fissati mediante incastro ai montanti i quali devono essere trattenuti con tiranti di ferro applicati sotto i due pioli esterni. I pioli devono essere privi di nodi. Le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità

inferiori dei due montanti e di ganci di tenuta o di appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

2.6 LA PALESTRA

Nelle palestre avvengono circa il 30% degli infortuni, dovuti non solo alla pratica sportiva e ad esercizi non corretti, ma anche alla presenza accidentale di attrezzi, ingombri, corpi illuminanti non protetti.

Le regole di base per avere una palestra sicura sono:

-adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita;



-porte dotate di maniglie antipanico;

-vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti, ecc.;

-cassetta di Pronto Soccorso sempre controllata e con presenza di gesso sintetico, bende, fasce elastiche, cerotti;

-estintore a polvere.

I docenti di Scienze Motorie devono possibilmente essere formati nel campo del Primo Soccorso e dell'emergenza incendio.

Gli spogliatoi devono essere idonei e dotati di servizi igienici dedicati.

IC SAN PIER DAMIANO

La pulizia deve essere continua.

L'allievo, durante le attività motorie, deve collaborare alla realizzazione delle condizioni di sicurezza per sé e per gli altri osservando i seguenti comportamenti:

- deve indossare abbigliamento idoneo all'attività motoria;
- deve liberarsi di oggetti pericolosi per sé e per gli altri (orologio, bracciale, catenina...) affidandoli per la custodia all'insegnante;
- deve comportarsi in maniera disciplinata seguendo le indicazioni dell'insegnante;
- deve usare gli attrezzi in modo corretto secondo le indicazioni dell'insegnante;
- deve tempestivamente informare l'insegnante in caso di infortunio o di malessere anche lieve riguardante la propria persona o un compagno; -deve rispettare le norme igieniche.



IC SAN PIER DAMIANO

2.7 IL LAVORO AL COMPUTER



Per lavorare e studiare con il PC è necessario un ambiente idoneo ed una postazione corretta: piano di lavoro non riflettente e sufficientemente ampio; sedia che consente una postura corretta; fonte di luce da posizione corretta al fine di evitare contrasti eccessivi, riflessi abbaglianti. Il computer non costituisce di per sé un fattore diretto di rischio per la salute dello studente e dell'operatore: la sua utilizzazione in condizioni ambientali e/o organizzative inadeguate può determinare disturbi riconducibili all'affaticamento di chi lo usa.

I principali rischi per la salute di chi usa il computer sono l'affaticamento muscolare e quello visivo. L'affaticamento muscolare si manifesta con dolori alle spalle o al collo o alla colonna vertebrale dovuti al mantenimento per lungo tempo di posizioni fisse non ergonomicamente corrette: una postura scorretta può, infatti, determinare un'eccessiva o non uniforme sollecitazione dell'apparato muscolo-scheletrico.

L'affaticamento visivo riguarda l'occhio che si comporta come una camera fotografica dotata di controllo automatico della luminosità e del fuoco. Nell'occhio normale la contrazione dei muscoli ciliari determina l'accomodamento del cristallino con conseguente messa a fuoco degli oggetti dell'ambiente. Il lavoro al computer richiede un impegno visivo caratterizzato da visione di tipo ravvicinato protratta nel tempo e

stazionamento prolungato di fronte alla sorgente luminosa del monitor: ciò comporta un affaticamento del sistema visivo.

Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici

Per prevenire tali disturbi occorre: -assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia;

-posizionare il monitor di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso della linea orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore;

-disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse ed eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;

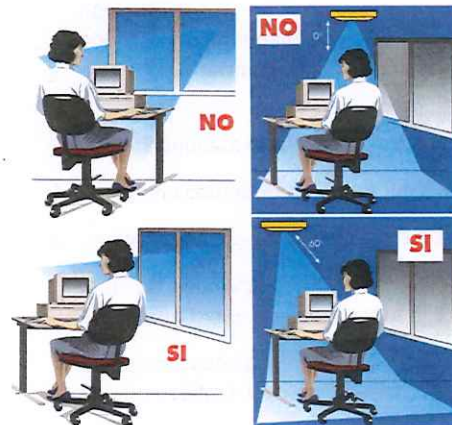
-eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da



IC SAN PIER DAMIANO

alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
-posizionare la tastiera sul tavolo di lavoro in modo che ci sia spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci, scaricando così il loro peso dalla colonna vertebrale.

Come evitare l'insorgenza di problemi visivi



Per prevenire tali problemi occorre:

-illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, anche mediante la regolazione di tende o veneziane oppure con una buona illuminazione artificiale;

-orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;

-assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhio-schermo sia pari a 50-70 cm;

-distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani;

-non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo; -pulire periodicamente tastiera, mouse e schermo; -utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista (occhiali) solo se prescritti dal medico.

2.8 LABORATORI DIDATTICI

I laboratori didattici sono strutture molto importanti per l'efficacia del percorso formativo degli allievi, ma devono essere attrezzati e frequentati in modo da realizzare le condizioni di sicurezza generale. I locali destinati a laboratorio devono essere ubicati fuori terra, garantire sufficienti condizioni di illuminazione e di ricambio dell'aria, essere dotati (o essere attigui a locali dotati) di lavabi con rubinetteria per la fornitura di acqua, essere forniti di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti. Le porte devono consentire una rapida uscita e devono aprirsi agevolmente verso le vie di esodo. Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza e gli allievi devono attenersi scrupolosamente alle direttive degli insegnanti.

Laboratorio scientifico generico

È necessario conoscere i rischi che si incontrano durante le esercitazioni di laboratorio e i comportamenti corretti da tenere i quali hanno lo scopo di stimolare una attitudine positiva verso la sicurezza da parte di tutti coloro che sono coinvolti in tale momento di apprendimento stimolante e piacevole. I contenitori di sostanze pericolose devono portare in maniera ben visibile l'etichettatura che indichi le

IC SAN PIER DAMIANO

caratteristiche della sostanza. I reattivi chimici devono essere custoditi in appositi armadi, accessibili solo agli insegnanti.

Rischio chimico

-I reagenti e prodotti chimici che si utilizzano durante le esercitazioni in laboratorio costituiscono un rischio e, se manipolati senza le adeguate cautele, possono conseguentemente produrre un danno alle persone e alle cose.

Rischio meccanico

-La maggior parte dei contenitori in uso nel laboratorio è di vetro. Il vetro è un materiale fragile: in caso di rottura schegge e frammenti possono provocare ferite talvolta anche di una certa gravità.

-I macchinari non devono avere parti mobili raggiungibili, qualora sussistessero macchinari con tali fattezze gli stessi non saranno avviati dai docenti.

Rischio termico

-Il laboratorio dispone di alcuni apparecchi riscaldanti (piastre ...) che raggiungono temperature fino a 350°C. Una manipolazione superficiale di questi strumenti e dei contenitori sottoposti a riscaldamento può causare delle ustioni.

Rischio elettrico

-Gli apparecchi elettrici presenti in laboratorio sono conformi alle norme di sicurezza: non va tuttavia sottovalutato il rischio legato al loro uso. Particolare attenzione bisogna prestare quando si opera in prossimità di buoni conduttori come l'acqua o di liquidi facilmente infiammabili.

Come fare per ridurre i rischi di un incidente? Seguire le indicazioni riportate di seguito e le indicazioni dell'insegnante, insieme ad un atteggiamento responsabile sono sufficienti per ridurre di molto il rischio di incidenti.

Norme di comportamento di validità generale**IC SAN PIER DAMIANO**

Il laboratorio;

- non devi correre;
- non devi ingombrare lo spazio intorno ai banconi di lavoro o in prossimità delle uscite;
- non devi eseguire esperienze diverse da quelle indicate dall'insegnante; -non devi mangiare;
- devi mantenere sempre pulito e ordinato il piano di lavoro;
- non devi abbandonare la postazione di lavoro durante lo svolgimento dell'esperienza;
- devi usare adeguati indumenti di protezione indicati dall'insegnante.

Norme da seguire nell'usare sostanze chimiche

Prima di usare un reagente leggi bene l'etichetta

- non toccare con le mani: preleva i reagenti solidi con spatole o cucchiaini;
- non maneggiare recipienti di grosse dimensioni, soprattutto se contenenti acidi e basi concentrati.
- non aprire più di un contenitore alla volta e fare attenzione a non scambiare i tappi dei vari recipienti;
- non utilizzare mai la bocca per aspirare liquidi con una pipetta;
- utilizza un contagocce oppure pipette munite di aspiratore;
- non aggiungere mai acqua ad un acido, ma aggiungi lentamente l'acido all'acqua;
- non usare acidi e basi concentrate: l'insegnante predisporrà soluzioni opportunamente diluite; -non annusare né assaggiare con la bocca le sostanze utilizzate.

Norme da seguire nel riscaldare una sostanza

- Mentre si riscalda una sostanza, evita di rivolgere l'apertura della provetta verso il tuo viso o quello dei vicini.

IC SAN PIER DAMIANO

- Quando devi scaldare un recipiente usa le apposite pinze per evitare scottature.
-Non riscaldare mai sostanze infiammabili.
- Non lasciare mai il posto di lavoro mentre stai scaldando una sostanza.

Norme da seguire quando si usano apparecchi elettrici

- Controllare che gli apparecchi siano spenti quando si inserisce la spina nella presa elettrica e che il piano di lavoro e le mani siano asciutti.
- Nel collegare l'apparecchio disporre il cavo in modo che non intralci il lavoro. - Spegnerne gli apparecchi alla fine del lavoro.
- Prestare particolare attenzione quando usi apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori (acqua) o facilmente infiammabili (alcol).

Norme da seguire nel maneggiare la vetreria

- Nel manipolare la vetreria verificare che non vi siano incrinature: scartare i recipienti danneggiati anche lievemente.
- Non forzare mai un tubo di vetro o un termometro che fanno fatica a entrare o uscire da un tappo forato. Usa l'apposito lubrificante.
- Non esporre mai la vetreria direttamente sulla fiamma, ma interporre sempre una reticella.

Non afferrare mai con le mani la vetreria calda, ma usare sempre le apposite pinze.

Evitare il contatto della vetreria calda con corpi freddi (potrebbe rompersi), ma lasciala raffreddare lentamente.

Gli incidenti

Può capitare che durante l'attività di laboratorio si verifichi qualche incidente. Perdere la calma, urlare, piangere ... di sicuro non aiuta ad affrontare la situazione nel modo più adeguato, ma genera soltanto confusione. Pertanto, non appena si verifica un incidente, anche se piccolo, avvisa sempre l'insegnante, che prenderà i provvedimenti più adeguati. Per evitare reazioni istintive errate ti diamo alcune indicazioni sul comportamento da seguire.

Cosa fare se ...

- ... le mani entrano in contatto diretto con i reattivi? Sciacquare subito con acqua abbondante ed avvisare l'insegnante. Togliere eventuali indumenti contaminati. -... ci si scotta con una piastra riscaldante o con un contenitore caldo? Sciacquare subito con acqua fredda e chiamare l'insegnante che apprenderà le cure adeguate.

IC SAN PIER DAMIANO

- ... gli occhi entrano in contatto con i reattivi? Chiamare subito l'insegnante che provvederà ad irrorarli immediatamente con il lava-occhi per 15 minuti, mantenendo le palpebre aperte durante il lavaggio.
- ... si rovesciano reagenti sul piano di lavoro? Tamponare con carta assorbente utilizzando guanti idonei.
- ... in caso di incendio? Staccare la corrente agendo sugli interruttori generali.
- ... si rompe un contenitore di vetro? La vetreria rotta non deve mai essere raccolta con le mani nude, ma con guanti scopino e paletta.

2.9 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi non è caratteristica di uno specifico lavoro, ma riguarda la quasi totalità delle attività lavorative, nonché molte delle attività che si svolgono nella propria abitazione. Una non corretta movimentazione manuale può provocare distorsioni, lombalgie, ernie del disco, strappi muscolari, fino alle lesioni dorso-lombari gravi. A questi rischi si collegano altri possibili rischi dovuti al trasporto di un carico: a) il carico può cadere provocando contusioni o fratture; b) il carico può non far vedere scalini o oggetti che si trovano per terra facendo inciampare.

Norme generali di comportamento:

- devi assicurarti che il piano di lavoro e le vie da percorrere siano sgombrati; -devi verificare che il pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, corpi sporgenti, macchie d'olio ...;
- devi sincerarti che l'ingombro del carico non impedisca la visuale;
- devi rimanere in posizione eretta durante gli spostamenti;
- non devi sollevarti sulla punta dei piedi;
- devi sempre evitare le torsioni;
- devi evitare movimenti bruschi;
- il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo;
- il carico deve essere sollevato e deposto con la schiena in posizione diritta, il tronco eretto, il corpo accoccolato e in posizione equilibrata;
- il carico deve essere afferrato con il palmo delle mani, distribuito in modo simmetrico ed equilibrato, movimentato possibilmente ad un'altezza compresa tra la testa e le ginocchia;
- quando due o più persone insieme sollevano, trasportano e posano a terra un

IC SAN PIER DAMIANO

unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati ed eseguiti contemporaneamente.

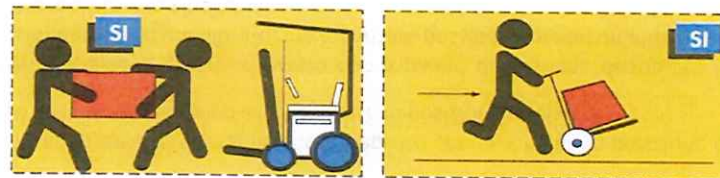


Se ci si deve abbassare piegare le gambe

Piegare le ginocchia per sollevare un peso, evitando di chinarsi ad arco e a gambe tese e tenere il peso vicino al corpo.

Nel portare pesi trasportarli simmetricamente

IC SAN PIER DAMIANO



Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare

Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)



Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.

Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre gradualmente di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.

IC SAN PIER DAMIANO

3 IL PIANO DI EVACUAZIONE

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere per una corretta gestione degli incidenti, siano essi incendi, infortuni, fughe di gas, fuoriuscite di sostanze pericolose o qualsiasi altro evento calamitoso che determina la necessità di abbandonare la struttura (es. terremoti, inondazioni ecc..), al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

Il piano costituisce pertanto uno schema organizzativo definente i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza. In funzione del piano il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza ed istruire gli alunni sul comportamento da tenere in tale frangente.

Nel corso delle prove di evacuazione, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

3.1 IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA**Il panico e le strategie per superarlo**

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano i comportamenti e i rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine *panico*, identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il *panico* si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti

IC SAN PIER DAMIANO

conquistati verso la salvezza. Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti sopra descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo:

- di essere preparati a situazioni di pericolo;
- di stimolare la fiducia in sé stessi;
- di indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- di controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

3.2 PREDISPOSIZIONE DEL PIANO; L'AMBIENTE: L'EDIFICIO SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ...).

Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo successivo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ...), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ...) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola. Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.

Occorre, inoltre, possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza. Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

IC SAN PIER DAMIANO**3.3 I POSSIBILI RISCHI**

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

3.4 INDIVIDUAZIONE DEI PRESIDII E RISORSE

Si intende per **presidio** tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità. Schematicamente si avranno pertanto:

Risorse interne/presidi

- estintori
- coperte antincendio
- idranti
- uscite di sicurezza
- segnaletica e cartellonistica

IC SAN PIER DAMIANO

- rilevatori di fumo
- medicinali

La dislocazione delle risorse interne (mezzi di antincendio) deve essere nota a tutti così da permettere una loro pronta utilizzazione: la funzionalità di detti strumenti deve essere verificata con regolarità.

Risorse esterne

N.B. Il numero unico emergenze 112 non risulta ancora attivato in Regione Emilia Romagna

POLIZIA		113
CARABINIERI		112
PRONTO INTERVENTO MEDICO		118
VIGILI DEL FUOCO		115

Deve essere disponibile un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici degli enti preposti alle operazioni di soccorso.

3.5 PLANIMETRIE D'EMERGENZA

La norma UNI ISO 23601:2014 "Identificazione di sicurezza – Planimetrie per l'emergenza" stabilisce i principi generali di progettazione delle planimetrie per l'emergenza, che contengono informazioni relative ai presidi antincendio, alle vie di fuga, all'evacuazione e al soccorso degli occupanti l'edificio. Possono essere utilizzate anche dalle forze di intervento in caso di emergenza. Le planimetrie sono destinate ad essere esposte in aree pubbliche e nei luoghi di lavoro.

La planimetria deve essere posizionata:

- Nei luoghi dove gli occupanti possono conoscere il significato ed acquisire confidenza;

IC SAN PIER DAMIANO

- In ogni piano all'ingresso principale;
- Vicino ad ascensori e scale;
- In ogni stanza (anche come estratto), in base alle modalità di occupazione (familiarità, veglia, difficoltà di movimento ...);
- Nelle principali intersezioni.

3.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA



IC SAN PIER DAMIANO



Punto di raccolta esterno Cassetta soccorso

3.7 PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE

La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logica di azioni nel tempo. Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa

- *A cura del Capo d'Istituto dovranno essere identificati alcuni compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto: ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, e comunque un numero sufficiente tale da garantire una continuità di presenza.*
- *Responsabile e suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Capo di Istituto e Vicario): al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.*
- *Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.*
- *Personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.*
- *Personale addetto ai diversamente abili.*
- *Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.*
- *Personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica e gas.*
- *Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e*

IC SAN PIER DAMIANO

idranti.

- *Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.*

I predetti incarichi sono riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'Istituto.

All'interno della scuola devono essere identificati i seguenti ruoli:

A. PERSONALE DOCENTE

1. Coordinatore e responsabile di plesso

- *Nucleo Operativo*
- *Altri docenti*

B. PERSONALE A.T.A. Amministrativi e Collaboratori scolastici

C. LA CLASSE

A. PERSONALE DOCENTE

1. Coordinatore e responsabile di plesso

È il responsabile della scuola in caso di emergenza. A questa figura spetta:

- *la decisione di far scattare l'allarme, al pari di chiunque responsabilmente prenda simile iniziativa, in quei casi dove sussiste un potenziale pericolo;*
- *il compito di coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;*
- *la decisione, dopo le dovute e attente osservazioni, di concludere l'emergenza. È responsabile della corretta indicazione delle vie di esodo e degli apparati antincendio. Qualora constatasse eventuali anomalie o impedimenti alle vie di esodo e agli apparati succitati ne dovrà dare tempestiva segnalazione a chi di competenza.*

2. Nucleo Operativo

Costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza. Esso provvede a: -attivare tutte le risorse esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza; deve:

- *accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente e che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo";*
- *entrare in possesso (nella persona incaricata), ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei "rapporti di evacuazione" compilati dagli insegnanti di ciascuna classe (vedi Modulo di evacuazione);*

IC SAN PIER DAMIANO

- *mettersi a disposizione delle autorità competenti in materia (Sindaco, VV.FF. Prefetto, ...), nella persona del Coordinatore della emergenza;*
- *decidere, in coordinamento con le autorità, la cessazione dello stato di emergenza che sarà comunicata dal Responsabile didattico.*
- *Il Nucleo Operativo si attiva presso l'Ufficio del Dirigente Scolastico: se le condizioni non lo consentono, esso si attiverà in un luogo sicuro all'esterno dell'edificio precedentemente individuato.*

3. Altri docenti.

I Docenti non facenti parte del nucleo operativo e presenti al momento della diffusione del segnale di allarme (acustico e luminoso) dell'evacuazione.

Coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo paragrafo ("La classe").

Essi provvedono a:

- *informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione;*
- *assegnare compiti agli alunni (costruiscono con gli stessi il cartello di identificazione riportante la classe e la sezione della stessa, compongono la pianta topografica del piano con indicata la posizione della classe e i percorsi per raggiungere le vie di uscita, che dovrà essere affissa all'interno della classe stessa, insieme alle norme di comportamento).*
- *condurre la scolaresca nel punto di sicurezza esterno;*
- *effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", l'apposito "modulo di evacuazione" da consegnare al Nucleo Operativo per avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;*
- *non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";*
- *verificare l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di registrarli nel modulo.*

Il docente dovrà premunirsi di avere con sé il registro della classe con le presenze aggiornate o il modulo di registrazione (RAPPORTO D'EVACUAZIONE).

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni diversamente abili con l'aiuto del personale non docente incaricato. Se è assente il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza agli allievi diversamente abili, detta incombenza spetterà al personale non docente in servizio al piano della classe con allievi diversamente abile.

IC SAN PIER DAMIANO

- essere a conoscenza di altre attività svolte all'interno della scuola da persone esterne all'amministrazione.

L'allarme è dato mediante segnale acustico-luminoso svincolato dalla linea principale (a tampone), posto in modo strategico su tutti i piani e protetto.

Durante le fasi di simulazione di evacuazione, gli operatori scolastici devono simulare i compiti a loro assegnati, ponendo in loco una indicazione di avvenuta operazione.

La sede succursale, sprovvista di servizio di segreteria, deve sopperire a compiti demandati alla medesima tramite il personale non docente, che ha le funzioni di presidiare il telefono a disposizione degli istituti.

C. LA CLASSE

È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini che creano intralcio e grave pericolo nelle fasi di evacuazione: si ritiene opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini. È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione. In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi con le seguenti mansioni:

1 o 2 ragazzi/e "apri-fila", incaricati di aprire la porta e condurre la fila

1 o 2 ragazzi/e "chiudi-fila", con l'incarico di chiudere le finestre la porta. Nell'eventualità di compagni in difficoltà, segnalare all'insegnante tale situazione. Questa fase responsabilizza gli alunni ma non li rende responsabili.

Qualora non fosse possibile evacuare per la normale via d'esodo assegnata a causa di crolli, occlusioni, presenza di fiamme o fumo, occorrerà cercare ed utilizzare in coda la seconda via d'esodo presente ad ogni piano; qualora non vi fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell'accaduto.

IC SAN PIER DAMIANO

3.8 PROCEDURA STANDARD



Il Dirigente Scolastico o il suo vice o il Coordinatore responsabile di plesso o un suo vice, dà l'ordine di evacuazione e assume il coordinamento di tutte le operazioni.

Un addetto diffonde l'ordine di evacuazione.

Al suono dell'allarme (acustico-luminoso svincolato dalla linea principale, a tampone) una persona preposta effettua la chiamata di soccorso (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, 118 ...).

Al suono dell'allarme (acustico-luminoso svincolato dalla linea principale, a tampone), messo in modo strategico su tutti i piani, protetto, da tutti riconoscibile, gli alunni devono lasciare nell'aula tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi incaricati dell'apertura della fila aprono la porta della propria classe e uno di essi conduce la fila ordinatamente. I ragazzi incaricati di chiudere la fila assolvono a detto compito come indicato in precedenza nel paragrafo "C – La classe".

Il collaboratore scolastico incaricato dell'apertura della porta di emergenza, dopo aver aperto la porta, con l'aiuto degli "apri-fila" di ogni classe fa uscire ordinatamente le classi che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "PUNTO DI RACCOLTA".

L'incaricato di cui sopra lascerà l'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a lui assegnata, e chiuderà le porte.

L'insegnante, col registro di classe aggiornato, seguirà gli alunni seguendo il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli studenti si mantengano compatti, intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico. Non sarà mai utilizzato l'ascensore in nessun caso.

Appena raggiunto il "punto di raccolta" esterno prestabilito per ciascuna singola classe, l'insegnante dovrà effettuare l'appello e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi fila", il rapporto di evacuazione che dovrà essere prontamente consegnato al responsabile del Nucleo Operativo. Se l'allarme è dato tempestivamente, non vi sarà alcun inconveniente nelle procedure di evacuazione che prevedono l'uscita dall'edificio per piani orizzontali e verticali: ogni ambiente frequentato dagli alunni avrà una numerazione progressiva relativamente all'ordine di uscita.

PRESENZE NON REGistrate ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Qualora vi fosse all'interno del complesso, presenza di persone esterne al contesto lavorativo prettamente scolastico ma che compiono attività di servizio per conto della proprietà o dall'Istituto scolastico gestore degli spazi (società di manutenzione ecc.), queste dovranno essere istruite preventivamente all'assegnazione contrattuale (e contestualmente alla redazione del DUVRI) circa i contenuti del presente piano.

IC SAN PIER DAMIANO

Qualora si riscontrasse la presenza di persone esterne da parte del personale ATA della squadra di emergenza “in visita” non direttamente legate alle attività lavorative dell’istituto ma comunque presenti, queste dovranno essere individuate e verbalmente indirizzate dagli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione, nei punti di raccolta specifici dedicati.

3.9 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Mantieni la calma.

Se l’incendio si è sviluppato in aula, esci subito chiudendo la porta.

Se l’incendio è fuori dalla tua aula ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati, apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.

Se il fumo non ti fa respirare, filtra l’aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l’alto).

Nel caso, durante l’incendio, i vestiti indossati dovessero prendere fuoco:

se è disponibile una coperta, o similare, avvolgersi in essa e soffocare le fiamme.

se non è disponibile tale “coperta”, rotolarsi per terra.

Nel caso, durante un incendio, si rimanga intrappolati ricordarsi che:

Il calore radiante ed il fumo sono i maggiori nemici in caso di incendio:

per difendersi dal primo, basta alle volte essere protetti da un muro, in modo da poter resistere al calore ed essere successivamente salvati.

Per difendersi dal fumo è bene tentare in tutti i modi di fermare il suo propagarsi dalle zone di incendio alla zona in cui ci si trova. Questo si può fare chiudendo le porte e sigillando al meglio le fessure attorno ad esse utilizzando stracci ed altro.

3.10 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L’emergenza terremoto deve essere gestita con le consuete modalità di protezione della popolazione scolastica, con il posizionamento contestuale per tutta la durata dell’evento percepibile al di sotto di banchi, cattedre o nel caso di carenza di spazi tra gli stipiti delle porte se ti trovi al chiuso

Mantieni la calma

Non precipitarti fuori, resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l’architrave della

IC SAN PIER DAMIANO

porta o vicino ai muri portanti, allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti.

Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina, all’ordine di evacuazione abbandona l’edificio senza usare l’ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nel punto di raccolta assegnato.

Se ti trovi all’aperto

Allontanati dall’edificio, dagli alberi, dai lampioni o dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti.

Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.

A cessato evento si dovrà attendere il suono della campana (o sirena) di evacuazione e/o la sollecitazione dei Collaboratori scolastici, il che significa inizio dell’emergenza e obbligo per tutti di evacuare seguendo le modalità e le vie d’esodo prestabilite. Qualora non risultasse possibile evacuare per la normale via d’esodo assegnata a causa di crolli ed occlusioni, occorre cercare ed utilizzare in coda la seconda via d’esodo presente ad ogni piano; qualora non vi fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell’accaduto.

I Collaboratori scolastici, prima di lasciare l’edificio, sono invitati a verificare accuratamente che nei bagni, nelle aule e in tutti gli altri locali della scuola non siano rimasti studenti e/o insegnanti.

Giunti al punto di raccolta si dovrà come di consueto procedere con la compilazione dei verbali di evacuazione ed attendere il ritiro degli stessi da parte del Referente dell’emergenza. I ragazzi dovranno essere gestiti con la massima diligenza del buon padre di famiglia e con la dovuta rigidità e serietà al fine di mantenere le classi compatte in gruppi per quanto possibile omogenei.

Dopo circa 30 minuti dal manifestarsi dell’evento (o dell’ultimo evento percepito), il Responsabile dell’emergenza organizzerà la squadra (formata dai Collaboratori scolastici) al fine di una preliminare verifica delle condizioni prima esterne poi interne dei locali. Gli addetti si dovranno sincerare visivamente della totale assenza di crepe e distacchi tali da lasciare tracce sul pavimento o sugli arredi. Qualora i Collaboratori scolastici non rinvenissero distacchi come sopra descritti, il Responsabile dell’emergenza almeno ad un’ora dall’evento sismico potrà dichiarare (se lo riterrà opportuno) la fine emergenza consentendo il rientro nell’edificio scolastico, coadiuvato in ciò dal Referente dell’emergenza.

IC SAN PIER DAMIANO

In caso di presenza di crepe e distacchi con rilasci a terra, i Collaboratori scolastici dovranno interrompere l'attività di verifica anche nelle altre parti dell'edificio, informando il Responsabile dell'emergenza. Questo, preso atto della situazione, si organizzerà al fine di informare l'ente proprietario della necessità di verifiche specifiche al fine dell'agibilità della sede scolastica.

Gli alunni dovranno essere gestiti per l'intero periodo di permanenza scolastica cercando per quanto possibile di reindirizzarli verso i rispettivi domicili.

3.11 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas (presenza di laboratori e CT) o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.

Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.

Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.

Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.

Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.

Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.

Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.

Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

IC SAN PIER DAMIANO

4 PRIMO SOCCORSO

La scuola è fornita di una cassetta per il primo soccorso, facilmente accessibile ed evidenziata con apposita segnaletica.

Solo il personale che ha frequentato il corso di formazione può utilizzare il contenuto della cassetta.

I lavoratori e gli studenti che subiscono infortunio devono essere medicati mediante i prodotti contenuti nella cassetta del Pronto Soccorso: l'incidente deve essere immediatamente comunicato all'insegnante e, per il suo tramite, al Dirigente Scolastico che si attiverà eventualmente per richiedere l'intervento del Pronto Soccorso telefonando al 118.

Quando l'infortunio è grave, l'addetto al primo soccorso deve



➤ prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;

➤ non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare l'aggravamento delle sue condizioni;

➤ evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

Norme di primo soccorso per gli infortunati

➤ Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura e, all'occorrenza, coprirlo con una coperta. -Inviare, all'occorrenza, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico. -Non dare mai bevande alle persone prive di sensi. -Praticare immediatamente la respirazione artificiale ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica.

➤ Ricordare che devono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue degli infortunati: indossare appositi guanti; le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.

➤ In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e fasciarle.

➤ In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla, quindi, con un batuffolo di ovatta impregnata di alcool o con un bendaggio stretto.

IC SAN PIER DAMIANO

- *In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico a monte dell'emorragia e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.*

Istruzioni per l'uso dei materiali di medicazione

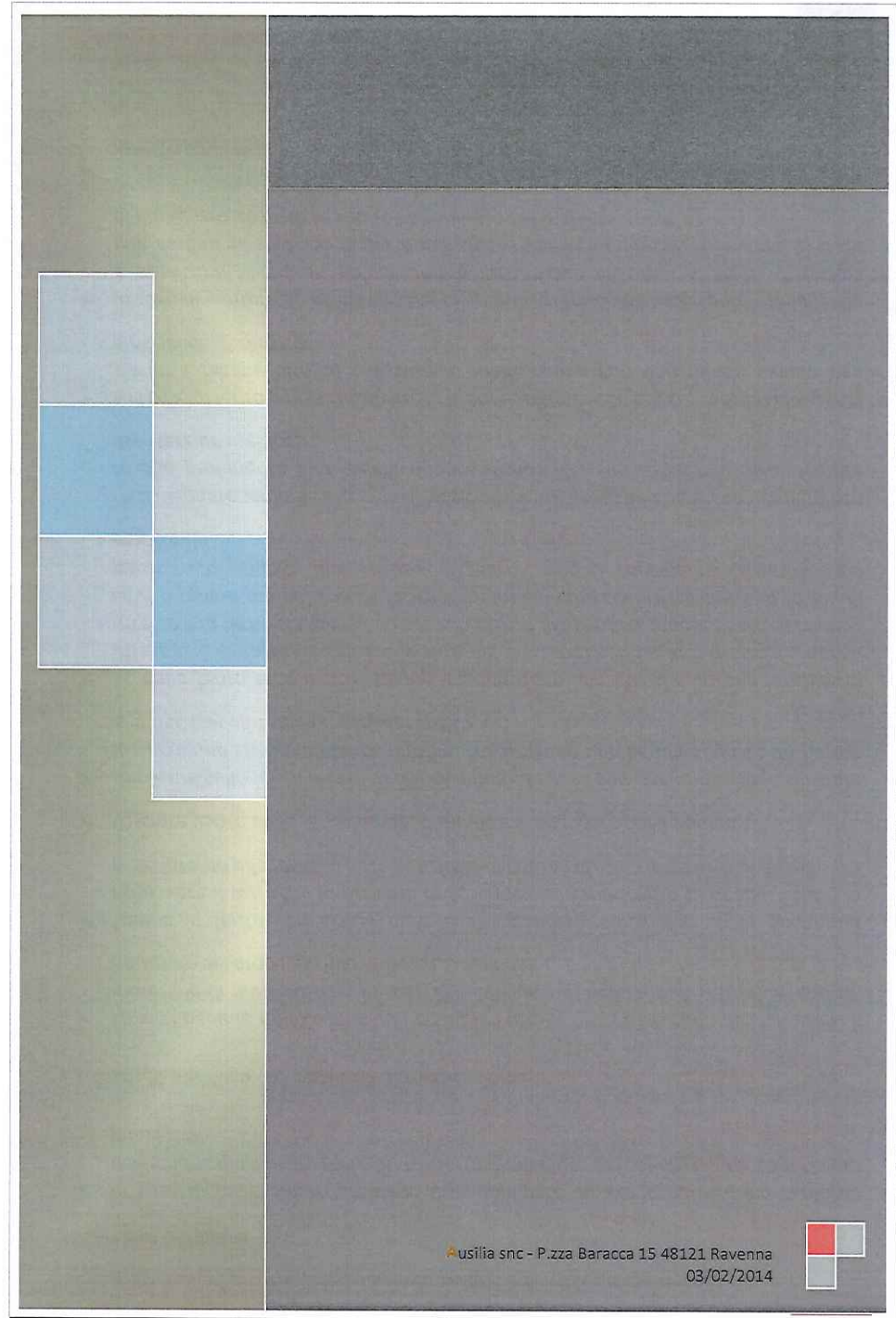
- *Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione: in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.*
- *Lavare la ferita con acqua pura e disinfettante, servendosi della garza per rimuovere il terriccio, la polvere, le schegge ...: in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.*
- *Lasciare uscire dalla ferita un po' di sangue e asciugare con la garza.*
- *Applicare sulla ferita un po' di alcool iodato; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza da fissare alla fine con una spilla o con un cerotto.*
- *Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o in ambedue le sedi mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela ... sino a conseguire l'arresto della emorragia.*

(N.B. Segnare sempre l'ora in cui il laccio viene applicato perché la sua permanenza troppo prolungata può essere dannosissima. Alla sua rimozione deve sempre assistere un medico).

- *Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirli con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.*
- *In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.*
- *In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato anti ustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.*

IC SAN PIER DAMIANO

NOTE:



Ausilia snc - P.zza Baracca 15 48121 Ravenna
03/02/2014

